

Circolo Pink Verona

Comunicato stampa Con preghiera di pubblicazione **3 agosto 2007**

Un'altra donna transessuale uccisa in Italia Stefania, donna transessuale di 35 anni, non ce l'ha fatta.

E' morta dopo un giorno di agonia. Era stata trovata nel suo letto, in un lago di sangue e con la testa fracassata.

In Italia il numero delle donne transessuali uccise è in continua crescita, come crescono l'intolleranza e la violenza verso le persone omosessuali e le donne. Siamo in un vero e proprio momento di allarme sociale. La mancanza di leggi riguardanti la tutela della dignità ed i diritti delle persone omosessuali, transessuali e delle donne si traduce in una sorta di repressione socio-culturale, con una politica ufficiale e di governo che tende ad assecondare e riconoscere solo il modello della "famiglia cattolica". In questo modo si spiana la strada alla cultura dell'odio verso i "diversi" e le diversità. Non a caso a Verona, nelle recenti amministrative, la Lista "Verona cambiare si può" presentò come candidata sindaca una donna transessuale, Laurella Arietti, ritenendola la portavoce ideale per proporre alla cittadinanza e al mondo politico un programma che partisse dai diritti umani e di cittadinanza, contro ogni forma di discriminazione e per la difesa della laicità delle istituzioni e del servizio pubblico.

Laurella, insieme ad altre colleghe/i, lotta quotidianamente per la dignità delle persone transessuali, contro le violenze ed i soprusi, impegnata attraverso lo sportello "Transgender-pink del Circolo Pink.

Un modo per farsi promotori in prima persona della costruzione sul territorio di spazi culturali dove il cittadino abbia l'opportunità di conoscere e di aprire la sua mente ed il suo cuore alle diversità, coltivando un motto "sei miliardi di persone che popolano il mondo significano sei miliardi di differenti culturalità e identità".

Ricordiamo Stefania non solo dicendo "mai più" persone uccise semplicemente perché di identità transessuale o di orientamento sessuale diverso. Basta anche con le continue interferenze di Vaticano e curie sulle politiche nazionali e locali, responsabili per la loro parte della diffusione dell'odio omofobico.

D'altro canto il pesante clima di repressione che si respira oggi a Verona favorisce il crescere

di ideologie violente fasciste e razziste. Facciamo un appello al movimento, ai partiti della sinistra e al mondo dell'associazionismo, perché inizino da subito a prendere nettamente posizione contro questa amministrazione comunale, che esalta la memoria di personaggi pericolosi (vedi Pasetto), attua di fatto la repressione delle prostitute multandone i clienti e mettendo in pericolo le prostitute stesse, chiude spazi di incontro e di libertà (La Chimica) ed esperienze di integrazione (campo di Boscomantico).